

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-02-2018

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	07/02/2018	19	<a href="#">Sisma a Taiwan, crolla un hotel Stanze trappola: morti e feriti</a> <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	07/02/2018	15	<a href="#">Caos e ondata di arresti: la crisi è sempre più profonda</a> <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	07/02/2018	15	<a href="#">Terremoto di 6.4 gradi fa tremare l'isola: 2 morti tra le macerie dell'albergo crollato</a> <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	07/02/2018	12	<a href="#">Terremoto 6.4 a Taiwan, crolla un hotel</a> <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DELLO SPORT	07/02/2018	42	<a href="#">Alta tensione in paradiso Alle Maldive manette e caos</a> <i>Francesco Rizzo</i>	7
GIORNALE	07/02/2018	13	<a href="#">Il Nepal e la sfida ad alta quota L'Everest? Lo misuriamo noi</a> <i>Manila Alfano</i>	8
GIORNALE D'ITALIA	07/02/2018	6	<a href="#">Alberi: un altro crollo, l'emergenza continua</a> <i>Redazione</i>	9
LIBERO	07/02/2018	13	<a href="#">Scoperta la sorgente di magma dell'Etna</a> <i>Redazione</i>	10
NOTIZIA GIORNALE	07/02/2018	4	<a href="#">Da Ostia a Bolzano Non si fermano i blitz di Casapound</a> <i>Redazione</i>	11
SECOLO XIX	07/02/2018	6	<a href="#">Un terremoto scuote Taiwan e distrugge hotel: almeno due morti</a> <i>Redazione</i>	12
STAMPA	07/02/2018	63	<a href="#">I tempi del mondo - In Europa torna l'inverno. Nell'Ovest americano 30 C, e non piove da ottobre</a> <i>Luca Mercalli</i>	13
TEMPO	07/02/2018	12	<a href="#">Ecco tutte le carte di Magistratopoli = Corruzione e sentenze pilotate: è Magistratopoli</a> <i>Andrea Enrico Ossino Lupino</i>	14
VITA IN CAMPAGNA	07/02/2018	9	<a href="#">Abruzzo dopo i terremoti: ecco cosa accade agli animali abbandonati</a> <i>Silvia Allegri</i>	16
VITA IN CAMPAGNA	07/02/2018	24	<a href="#">Le più comuni avversità che colpiscono gli ortaggi nel periodo primaverile</a> <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/02/2018	1	<a href="#">Accordo Aeronautica Militare e Guardia Costiera per l'addestramento Search &amp; Rescue -</a> <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/02/2018	1	<a href="#">Bolzano, rischio idraulico, interventi sull'Adige fra Merano e Salorno</a> <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/02/2018	1	<a href="#">Protezione ambiente: un nuovo servizio di Arpa FVG a supporto delle imprese</a> <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/02/2018	1	<a href="#">Alessandria, seminario AssoDiMa su eventi meteo estremi e risposta Prociv</a> <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/02/2018	1	<a href="#">Maltempo Liguria, prolungata l'allerta per neve nelle zone sopra Genova e Savona</a> <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/02/2018	1	<a href="#">Maltempo Toscana, codice giallo per rischio idrogeologico e neve</a> <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/02/2018	1	<a href="#">Torino, cedimento sp 30 e frana di Traves: in corso lavori di messa in sicurezza</a> <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/02/2018	1	<a href="#">Alagna Valsesia (VC), soccorso alpino: simulazione di incidente da valanga</a> <i>Redazione</i>	28
ansa.it	06/02/2018	1	<a href="#">Umbria pronta a chiedere pi? autonomia - Umbria</a> <i>Redazione</i>	29
ansa.it	06/02/2018	1	<a href="#">Maltempo, allerta meteo in Campania - Campania</a> <i>Redazione</i>	30
ansa.it	06/02/2018	1	<a href="#">Agricoltura: Umbria, secondi in Italia per spesa fondi Ue - Altre news</a> <i>Redazione</i>	31
ansa.it	06/02/2018	1	<a href="#">Umbria top per spesa fondi agricoltura - Umbria</a> <i>Redazione</i>	32
ansa.it	06/02/2018	1	<a href="#">Maltempo: ancora temporali al Centro-Sud - Ultima Ora</a> <i>Redazione</i>	33
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	06/02/2018	1	<a href="#">Maltempo in Campania, la Protezione Civile: rischio allagamenti e frane</a> <i>Redazione</i>	34
ilmattino.it	06/02/2018	1	<a href="#">Protezione civile Campania, avviso di criticità? per le piogge</a> <i>Redazione</i>	35
ilsecoloxix.it	06/02/2018	1	<a href="#">- Il meteo in Liguria: un giorno di tregua, poi il ritorno di pioggia e burrasca</a> <i>Redazione</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-02-2018

lastampa.it	06/02/2018	1	<a href="#">Neve nel Savonese: prorogata l'alerta arancione nell'entroterra e in Val Bormida</a> <i>Redazione</i>	37
protezionecivile.gov.it	06/02/2018	1	<a href="#">Maltempo: ancora temporali al centro-sud</a> <i>Redazione</i>	38
omniroma.it	06/02/2018	1	<a href="#">MALTEMPO, REGIONE: ALLERTA METEO DA OGGI POMERIGGIO E PER SUCCESSIVE 36 ORE</a> <i>Redazione</i>	39
regioni.it	06/02/2018	1	<a href="#">Protezione civile - TERREMOTO, IN GAZZETTA ORDINANZA PER PROROGA CONTRATTI IN REGIONE ABRUZZO - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	40

**MAXI SCOSSA LUNGHE ORE DI TERRORE FRA I TURISTI**

## **Sisma a Taiwan, crolla un hotel Stanze trappola: morti e feriti**

[Redazione]

LUNGHE ORE DI TERRORE FRA I TURISTI TAIWAN PAURA a Taiwan. Un terremoto di magnitudo 6,4, con epicentro a solo nove chilometri di profondità, ha fatto tremare l'intera isola, causando il crollo di un albergo. Il bilancio provvisorio è di almeno due morti e oltre cento feriti. La scossa è stata avvertita anche nella capitale Taipei. Non è stato lanciato un tsunami. A Hua-Lien, le immagini rilanciate sui social mostrano l'hotel Tongshuai pericolosamente inclinato, con il primo piano schiacciato dal resto della struttura. Una trentina di persone sarebbero intrappolate all'interno. Anche altri edifici risultano gravemente danneggiati, così come alcune infrastrutture. L'epicentro della scossa, registrata alle 23.50 (in Italia non erano ancora le 17), è stato localizzato nell'Oceano Pacifico, 21 km a nord-est della città portuale di HuaLien. Il forte terremoto fa seguito a un intenso sciame sismico: negli ultimi tre giorni si erano registrate più di venti scosse giornaliere, tanto che un sismologo. Lee Chyi-tyi, dell'Università Centrale aveva avvertito che l'isola è entrata in un ciclo sismico che durerà decenni. Domenica nella stessa zona c'era stato un sisma 6,1 di magnitudo, a 12 km di profondità, sempre al largo di HuaLien. Nel ventesimo secolo ci sono stati due terremoti a Taiwan di 8 gradi di magnitudo, uno nel 1910 di fronte alle coste di Yilan e l'altro nel 1920 dinanzi la costa di HuaLien, entrambi a oriente dell'isola. -tit\_org-

## Caos e ondata di arresti: la crisi è sempre più profonda

[Redazione]

Maldive. Caos e ondata di arresti: la crisi è sempre più profonda MALE Si fa sempre più caotica la situazione nelle Maldive. Il presidente Abdulla Yameen ha accusato i giudici di essere responsabili di un complotto per destituirlo, ore dopo che ha dichiarato lo stato d'emergenza e ordinato l'arresto del presidente della Corte Suprema, Abdulla Saeed. Ho dovuto dichiarare l'emergenza nazionale perché non c'è stato altro modo di indagare questi giudici, ha affermato in un discorso televisivo. Dobbiamo scoprire quanto grave sia stato il complotto o golpe, ha detto inoltre Yameen, aggiungendo che Saeed stava tentando di destituirlo in modo illegale. Chiedo al popolo di sostenermi, ha dichiarato. Yameen ha ordinato anche l'arresto di un altro giudice di alto rango, Ali Hameed. Ha affermato che i giudici abbiano ecceduto nell'esercitare la propria autorità secondo la Costituzione, costringendolo a reagire. In manette anche l'ex presidente Maumoon Abdul Gayoom. Dopo gli arresti, la Corte Suprema Il capo di Stato Yameen grida al complotto: I giudici vogliono destituirmi. In manette il numero uno della Corte Suprema. L'opposizione: Usa e India ci aiutino ha annullato l'ordine, che aveva emanato la settimana scorsa, di rilasciare i prigionieri politici. La crisi politica ha causato preoccupazione internazionale e vari Paesi hanno messo in guardia dal compiere viaggi nel paradiso turistico. Il leader dell'opposizione, Mohamed Nasheed, ha rivolto un appello ai governi stranieri - in particolare a India e Usa - per un aiuto a destituire il presidente Yameen, artefice di una repressione che ha fatto sprofondare l'isola nel caos politico. Il presidente Yameen ha illegalmente dichiarato la legge marziale. Il popolo delle Maldive avanza una legittima richiesta ai governi del mondo, in particolare a India e Usa, ha dichiarato. Da parte sua l'Unione Europea ha chiesto che lo stato d'emergenza sia revocato senza ritardo. L'India e la Cina hanno consigliato ai loro vacanzieri di non visitare l'arcipelago tropicale. Anche la Francia e altre nazioni europee hanno sconsigliato i viaggi non essenziali. Gli Stati Uniti hanno suggerito cautela. L'arresto di Gayoom (Ansa) -tit\_org-

## Terremoto di 6.4 gradi fa tremare l'isola: 2 morti tra le macerie dell'albergo crollato

[Redazione]

Terremoto di 6.4 gradi fa tremare l'isola: 2 morti tra le macerie dell'albergo crollato Un terremoto di magnitudo 6,4, con epicentro a soli nove chilometri di profondità, ha fatto tremare l'intera isola. L'epicentro della scossa, registrata alle 23.50 (ora locale), è stato individuato nel Pacifico, in base ai dati dell'istituto Usa Geological Survey. Il sisma ha frustato con particolare forza Hua Lien, dove risiedono 100mila persone. Un angolo dell'hotel Tongshuai ha ceduto, facendo inclinare la struttura. Una trentina di persone sono rimaste intrappolate all'interno. L'albergo Marshal, invece, è crollato: dentro c'erano ancora tre clienti. Anche altre edifici sono stati danneggiati mentre, sul manto stradale, si sono aperte diverse voragini e centinaia di case sono rimaste senza luce. In particolare, i due ponti, principale via di collegamento della città, sono inagibili. Il primo bilancio diffuso parla di due morti e oltre 150 feriti. Il terremoto di ieri fa seguito a un intenso sciame sismico: da domenica si sono registrate oltre venti scosse giornaliere. La più forte, tre giorni fa, di magnitudo 6.1- Secondo l'esperto Lee Chyityi ha avvertito che Taiwan è entrata in un "ciclo sismico" che potrebbe durare decenni. Il presidente, Tsai Ing-wen, ha chiesto al governo di lanciare un piano di emergenza. - tit\_org- Terremoto di 6.4 gradi fa tremare l'isola: 2 morti tra le macerie dell'albergo crollato

## Terremoto 6.4 a Taiwan, crolla un hotel

*A decine intrappolati nell'albergo. Almeno due i morti e oltre 100 i feriti*

[Redazione]

A decine intrappolati nell'albergo. Almeno due i morti e oltre 100 i feriti ROMA. Almeno due persone sono morte e oltre 100 sono rimaste ferite per il potente sisma di magnitudo 6.4 che ha colpito la costa est dell'isola di Taiwan e i cui tremori sono stati avvertiti fino alla capitale Taipei, 160 chilometri più a nord. I soccorritori lottano contro il tempo per salvare decine di persone rimaste intrappolate in un hotel parzialmente crollato a Hua-Lien, la città più vicina all'epicentro: i due morti facevano parte proprio del personale dell'albergo. Il terremoto si è verificato ieri alle 23.50 ora locale a circa 20 chilometri dalla città portuale, a una profondità di 9,5 chilometri. Non è scattata l'allerta tsunami e per il servizio meteorologico nazionale la scossa è stata di magnitudo 6.0. Il più devastante sisma a Taiwan, di magnitudo 7.6, si verificò nel 1999 e uccise circa 2.400 persone. Due anni fa, un terremoto della stessa intensità di quello di oggi fece 116 morti. -tit\_org-

## Alta tensione in paradiso Alle Maldive manette e caos

[Francesco Rizzo]

La crisi politica nel Paese del turismo Arrestati un ex presidente e due giudici La Farnesina: Evitate la capitale Male  
Francesco Rizzo Alta tensione in paradiso, Inteso come le Maldive, arcipelago di 1087 isole (alcune delle quali atolli) nell'Oceano Indiano, larga parte non abitate. Quelle abitate - o, meglio, quelle che ospitano i resort - sono il tesoro di un Paese in cui, ogni mese, fra 2012 e 2017, sono arrivati in media oltre centomila turisti. Versando nell'economia nazionale 2,07 miliardi di dollari solo nei primi tre trimestri dell'anno scorso. Ma, da lunedì, alle Maldive è stato d'emergenza, deciso dal presidente Abdulla Yameen, che ha usato spesso l'accusa di terrorismo per incriminare i suoi avversari politici. Yameen ha ottenuto il suo scopo: intimidire la Corte Suprema e farle annullare l'ordine di scarcerare i suoi oppositori politici. La vicenda comincia la settimana scorsa quando la stessa Corte dispone di liberare 12 ex parlamentari, perché i processi che li hanno condannati - in parte basati proprio su accuse di terrorismo - non avevano rispettato la legge. Quell'ordine di scarcerazione, che il presidente considera un'ostruzione dell'abilità dello Stato di funzionare, è stato ritirato ieri dall'Alto tribunale dopo che Yameen ha fatto arrestare l'ex presidente Maumoon Abdul Gayoom, suo fratellastro - in carica fra 1978 e 2008, accusato di corruzione e tentato golpe - e due giudici su cinque della Corte, L'intimidazione paga, insomma. SIRIA La sentenza avrebbe consentito all'opposizione di assumere la maggioranza in Parlamento e presentare mozioni di sfiducia contro il governo, A Male, capitale del Paese, ci sono stati scontri fra la polizia e i sostenitori di Mohamed Nasheed, primo presidente eletto democraticamente alle Maldive e accusato nel 2015 di terrorismo ( una parodia della giustizia, disse Amnesty International). E che dallo Sri Lanka (ha ricevuto l'asilo politico dal Regno Unito) ha ora chiesto via Twitter l'intervento diplomatico di India e Usa. Yameen è il leader di un partito conservatore la cui ideologia è basata sull'islamismo sunnita e ha portato le Maldive nella sfera di influenza cinese. Dietro il luccichio dei resort, la zona è una incubatrice di terroristi: a inizio 2016 si stimava che fossero partiti per combattere in Siria 200 maldiviani. Al momento non si segnalano particolari problemi per i turisti. Diversi Stati occidentali hanno raccomandato però ai propri connazionali di evitare luoghi di raduno. La Farnesina sconsiglia i viaggi non strettamente necessari verso la capitale. RIPRODUZIONE RISERVATA Secondo dati del governo delle Maldive, nei primi sei mesi del 2017 i turisti dall'Italia sono cresciuti del 26% circa rispetto all'anno precedente 1 L'arresto di un manifestante durante le proteste a Male, la capitale delle Maldive; 2 L'ex presidente Maumoon Abdul Gayoom, 80 anni, fatto arrestare dal fratellastro; 3 Gli anti-governativi in piazza AP/EPA -tit\_org-

LA STORIA

## Il Nepal e la sfida ad alta quota L'Everest? Lo misuriamo noi

[Manila Alfano]

LA STORIA Il Nepal e la sfida ad alta quota L'Everest? Lo misuriamo noi Katmandu vuole investire 250mila dollari in rilevazioni spaziali. Ma già nel '800 si erano sbagliati di soli 9 metri Manila Alfano Sembra una questione da poco, ma solo in apparenza. Misurare l'Everest, spendere ingenti somme di denaro in un Paese che muore di fame non è capriccio, ma strategia di sopravvivenza assicura il governo. In ballo ci sono i soldi che portano gli scalatori. E se vince il Nepal la sopravvivenza per questo Paese sarà garantita. Ecco perché si investe, non si guarda il prezzo: 250mila dollari il costo che è disposto a spendere il governo per la misurazione precisa ed esatta. Non poche le polemiche dei contribuenti, che dai telegiornali sentono le notizie e fanno i conti. E monta la rabbia e la polemica tra le strade. Con un indice di disoccupazione al 46 per cento e un reddito medio pro capite di 1.300 dollari Usa all'anno, il Nepal è uno degli Stati più poveri del mondo. Secondo dati della Banca mondiale, circa il 55% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. Ma non solo. A causa dell'instabilità politica e dell'alto tasso di corruzione, tale situazione peggiora di anno in anno. Per molte persone l'unica scelta è quella della migrazione e a tutt'oggi sono oltre 7 milioni i nepalesi che lavorano all'estero. Una vera e propria boccata d'aria per chi resta dato che il bilancio statale dipende per circa il 40 per cento dalle rimesse dei migranti. Eppure, sapere con precisione matematica l'altezza della madre dell'universo, il Monte Everest appunto, è di vitale importanza: 8848 metri di misurazione ufficiale il punto più vicino ai cieli dal pianeta terra a giocarsi il tutto. Si parte da A'É. Cosa succederà se gli esperti stranieri continueranno a ridurre l'altezza della nostra montagna senza la nostra partecipazione?, dicono dal governo. Primo nemico in questa gara al metro è la Cifna che di recente ha rivisto le sue stesse ricerche. Ovviamente una rivalutazione al ribasso contro il Nepal e a favore del versante tibetano. Tutto chiaramente per motivi di interesse economico a togliere diversi metri alla vetta. Molti scalatori infatti consideravano riduttivo salire da quella parte. Per un secolo il Nepal restò isolato finché le spedizioni da Cifna, Danimarca, Italia, India e Stati Uniti si sono avvicinate usando i più disparati strumenti per stabilire quanto misurasse il picco dei Picchi ribattezzato XV. Nel 1992 fu la volta della misurazione made in Italy: dissero che era di 2 metri più basso, mentre nel 1999 gli americani dissero che era 1,80 più alto. Per togliere ogni dubbio ora il team nepalese utilizzerà la migliore tecnologia di satelliti e nella valutazione terrà conto dei diversi spessori di ghiaccio formati sulla roccia e della Polemiche e rabbia tra lagente, il Paese è tra i più poveri del mondo quantità di neve stagionale. Si tratta del primo studio dopo il terremoto del 2015 che secondo alcuni scienziati ha provocato un consistente abbassamento della montagna. Ma per comprendere la complessità delle ricerche l'attuale fase di stabilizzazione geologica dopo il sisma potrebbe addirittura portare come accaduto nel passato all'innalzamento del Picco XV e di altre cime. E pensare che già nell'800 la misurazione partì male. Il matematico indiano Radhanath Sikdar, riuscì ad arrangiarsi con i suoi strumenti dell'epoca e più o meno ci azzecò. Solo 9 metri più bassa della misurazione attuale. Ma la storia si dimenticò di lui. E dei suoi sforzi. La vetta prese il nome invece di Sir George Everest. Ovviamente il capo della ricerca. Confermare il primato della vetta per attirare migliaia di alpinisti - tit\_org- Il Nepal e la sfida ad alta quota L'Everest? Lo misuriamo noi

## Alberi: un altro crollo, l'emergenza continua

[Redazione]

Alberi: un altro crollo, l'emergenza continua E caduto un pino marittimo di 25 metri a Torre Maura, schiacciando una Fiat Punto e una Cinquecento. Miracolosamente non ci sono stati feriti E crollato in pochi secondi atterrando su una fiat Punto e una Cinquecento all'interno di un cortile condominiale. L'emergenza crolli torna a colpire. Dal primo pomeriggio di ieri una squadra dei vigili del fuoco è rimasta a lavoro per molto tempo per rimuovere un pino marittimo di circa 25 metri crollato in via Coldirosioni 10, nella zona di Torre Maura, Fortunatamente non ci sono stati feriti. Le due autovetture colpite dall'imponente albero erano infatti vuote al momento dell'impatto. Ma non è questo l'unico crollo che si è verificato, sempre nella giornata di ieri, a Roma e in provincia, Dalle 15, infatti, un'altra squadra dei vigili del fuoco è stata impegnata a via Carlo Todini (Guidonia Montecelio) per rimuovere un altro gigantesco pino marittimo (questa volta di oltre 30 metri) che è crollatostrada. Per questo intervento è stato necessario anche l'ausilio di un autogrù. L'albero, nella caduta, miracolosamente non ha coinvolto delle persone, ma ha danneggiato quattro vetture parcheggiate lungo la strada: una Fiat cinquecento, un'Alfa Romeo, un Opel Agua e una Toyota. Tornando alla situazione capitolina, si tira nuovamente un sospiro di sollievo che ha già pianto il centauro nel 2013 Gianni Danieli, il fisioterapista ucciso dal pino mentre era alla guida della moto. "Non si verificherà più", aveva assicurato allora sindaco Ignazio Marino. Ma il monitoraggio non è affatto assicurato su tutte le aree verdi, malgrado gli ultimi sforzi dopo anni di completo abbandono per la mancanza di fondi, personale e mezzi al Servizio Giardini di Roma Capitale, che nel 2013 lanciò un allarme sull'emergenza. Allarme rimasto drammaticamente inascoltato. Recentemente il sindaco Virginia Raggi non ha certamente negato le difficoltà: "Abbiamo iniziato il monitoraggio su 82.000 alberature. A Roma ci sono 320.000 alberi, si tratta quindi di un lavoro immane. Saranno aggiudicati altri bandi per colmare la carenza nel monitoraggio ". Intanto, il rischio continua a incombere sulle teste dei romani ad ogni raffica di vento o temporale. -tit\_org- Alberi: un altro crollo, emergenza continua

**DA MILLENNI ALIMENTA LE ERUZIONI DEL VULCANO**  
**Scoperta la sorgente di magma dell`Etna**

[Redazione]

DA MILLENNI AUMENTA LE ERUZIONI DEL VULCANO Scoperta la sorgente di magma dell'Etna Potrebbe essere la "Scarpata di Malta" la sorgente dei magmi che alimenta le eruzioni dell'Etna e che in passato ha generato i vulcani dei Monti Iblei, oggi estinti. U risultato di uno studio dei ricercatori WGV, GFZ Potsdam e Università Roma Tré e di Catania pubblicato su Earth & amp. Eruzioni e terremoti sono parenti stretti, spiega Marco Neri, primo ricercatore dell'Etneo-Ingv, ma esistono vulcani che non seguono questa regola, perché si sviluppano all'interno delle placche tettoniche e non sui bordi. I geologi li definiscono "interplacca", proprio come i vulcani che da milioni di anni eruttano lungo la Sicilia orientale. ass -,a s. ss.- -tit\_org- Scoperta la sorgente di magma dell Etna

## Da Ostia a Bolzano Non si fermano i blitz di Casapound

[Redazione]

SPIRALE DODIO Da Ostia a Bolzano Non si fermano blitzCasapound Blitz di CasaPound ieri mattina ad Ostia. Una a Bolzano. L'altra sera un gruppo di militanti trentina di militanti hanno protestato sotto è entrato nel Pronto soccorso dell'ospedale la sede del x Municipio contro la censura del cittadino per protestare contro l'ospitalità consigliere Luca Marsella (nella foto), sospe- data dalla struttura sanitaria ai senzatetto so per due sedute dopo che ha sostenuto per farli dormire al riparo dal freddo. l'occupazione dell'aula da parte di famiglie italiane in emergenza abitativa. "No alla censura per chi difende gli italiani", era scritto su un lungo striscione tra cori e bandiere mentre l'ingresso del palazzo Municipio veniva presidiato dalle forze dell'ordine. Ma non solo. Il partito di Iannone e Di Stefano si è reso protagonista di un altro blitz, stavolta -tit\_org-

## Un terremoto scuote Taiwan e distrugge hotel: almeno due morti

[Redazione]

L'EMERGENZA TAIPEI. Almeno due persone sono morte e oltre 100 sono rimaste ferite per il potente sisma di magnitudo 6.4 che ha colpito la costa est dell'isola di Taiwan e i cui tremori sono stati avvertiti fino alla capitale Taipei, 160 chilometri più a nord. I soccorritori lottano contro il tempo per salvare decine di persone rimaste intrappolate in un hotel parzialmente crollato a Hua-Lien, la città più vicina all'epicentro: i due morti facevano parte proprio del personale dell'albergo. Il terremoto si è verificato alle 23.50 ora locale a circa 20 chilometri dalla città portuale, a una profondità di 9,5 chilometri. Non è scattata l'allerta tsunami e per il servizio meteorologico nazionale la scossa è stata di magnitudo 6.0. Due persone sono morte e altre 144 sono rimaste ferite, è il bilancio ufficiale annunciato dal premier di Taiwan Lai Ching-te, mentre il presidente ha chiesto al governo e ai ministri di attivare immediatamente il meccanismo di emergenza e di inviare squadre di soccorritori da altre regioni dell'isola. Oltre all'hotel Marshal, nei dintorni di Hua-Lien ci sono un altro albergo - il Beautiful Life - e diversi edifici gravemente danneggiati e pericolanti. Le immagini dell'hotel circolate sui social media mostrano che ad essere fortemente colpiti sono stati il piano terra e il primo piano della struttura. Un edificio danneggiato ANSA -tit\_org-

## I tempi del mondo - In Europa torna l'inverno. Nell'Ovest americano 30 C, e non piove da ottobre

[Luca Mercalli]

In Europa torna l'inverno. Nell'Ovest americano 30 C, e non piove da ottobre. Dalla Scandinavia e dalla Russia l'inverno è tornato più in salute, estendendosi fino all'Europa centrale. Sabato 3 Mosca ha vissuto la sua più intensa nevicata un secolo (43 cm in un giorno), neve tuttavia umida e pesante che ha fatto crollare oltre duemila alberi causando una vittima, nonché la chiusura delle scuole e ritardi nel traffico aereo. È il secondo estremo meteorologico delle ultime settimane nella capitale russa, che in dicembre aveva sperimentato il mese con il minore soleggiamento in assoluto, appena 6 minuti in luogo delle 18 ore normali a causa delle continue correnti atlantiche, temperate ma umide e foriere di un'ermetica coltre nuvolosa. Ieri, finita l'intensa fioccatina del weekend, la temperatura è invece scesa a -16 C, e un ordinario freddo invernale si è dunque esteso anche a Ovest (minima di -9a Berlino, neve a Parigi e Toulouse), dopo che gennaio si era distinto come uno dei più miti in oltre un secolo. Record eclatante a Ginevra, dove la temperatura media mensile di 6,2 °C ha superato di 4,7 la norma e di 1,7 il precedente massimo di un secolo e mezzo di misure (gennaio 1936). Ma in generale in tutta la Svizzera non si è vista neve in pianura durante il mese, e i noccioli sono fioriti con quasi cinque settimane di anticipo. Caldo e siccità straordinari persistono nel Sud-Ovest degli Stati Uniti, specie California. Da una settimana i termometri segnano oltre 25m molte città con punte di 30 domenica 4 febbraio a San Bernardino, ben 17 sopra media! I laghi artificiali sono ancora pieni dopo un piovoso 2017, ma per la prossima estate si temono gli effetti di questo inverno particolarmente secco, in cui la Sierra Nevada è coperta da meno di un terzo della quantità di neve normale. Non va meglio negli stati vicini: ad Amarillo (Texas) non si vede una goccia da 116 giorni (13 ottobre), e ad Albuquerque (New Mexico) sono caduti solo 2 mm dal 1 ottobre, entrambi primati negativi dall'inizio delle misure nel 1892. Altrove, numerosi sono i Paesi del mondo colpiti invece da alluvioni, come il Malawi, la Bolivia, l'Australia nord-occidentale (qui 697 mm di pioggia in 5 giorni a Broome, record dal 1889), inoltre danni in Nuova Caledonia per il ciclone Fehi (categoria 1) che giovedì scorso, benché declassato a tempesta extratropicale, ha causato inondazioni anche nell'isola del Sud della Nuova Zelanda.

-tit\_org- I tempi del mondo - In Europa torna l'inverno. Nell'Ovest americano 30 C, e non piove da ottobre

Quindici arresti a Messina e Roma

## Ecco tutte le carte di Magistratopoli = Corruzione e sentenze pilotate: è Magistratopoli

Di Vanna, Lupino e Ossino ? alle pagine 12 e 13

[Andrea Enrico Ossino Lupino]

Quindici arresti a Messina e Roma Ecco tutte le carte di Magistratopoli Di Vanna, Lupino e Ossino -> alle pagine 12 e 13 Corruzione e sentenze pilotate: è Magistratopoli Andrea Ossino Enrico Lupino Depistaggi, sentenze pilotate, atti fantasma, imprenditori collusi, finti sequestri di persona, magistrati e funzionari pubblici corrotti e giornalisti al soldo degli indagati. Lo avevano annunciato le inchieste giornalistiche oltre sei anni fa. Lo aveva segnalato l'Unii Lo avevano denunciato politici e 8 magistrati. Alla fine il terremoto è arrivato: parte dalla Capitale, sale a Milano, scende versoio Stretto, attraversa Messina e si abbatte su Siracusa e la sua procura. Il sisma giudiziario ha travolto 15 persone: La Finanza ha consegnato ordinanze di custodia cautelare a magistrati, avvocati, notai, consulenti, faccendieri e giudici. Tré diverse procure (Roma, Messina, Milano) hanno smantellato due associazioni a delinquere dedite alla commissione di plurime frodi fiscali e a reati contro la pubblica amministrazione. I veleniprocure che nel 2012 avevano decapitato i vertici dei pm siracusani tornano a galla. A quei tempi c'erano altri casi: da Mare Rosso, quando le acque di Siracusa cambiarono colore per la presenza del mercurio, del cromo e del nichel, fino all'inchiesta sulla Oikoten, società del gruppo Marcegaglia. Adesso le indagini sono altre. I nomi no. Quelli ricorrono sempre. Da anni. Da sud a nord dello Stivale, superandone i confini. MAGISTRATI, AVVOCATI E FACCEMIERI Il fulcro è sempre lui: Piero Amara, 48 anni. Sulla carta è un avvocato con un'importante clientela: dal Calcio Catania all'Eni. E con importanti parenti: è figlio di Giuseppe Amara, descritto da un'informativa della Gdf come personaggio intoccabile, appoggiato da amicizie politiche (Giuliano Vassalli, ripetutamente ministro della giustizia sotto i governi Gorla, De Mita e Andreotti, ed ex presidente della Corte costituzionale). Piero è già stato condannato: 11 mesi per rivelazione di segreti d'ufficio e accesso abusivo al sistema informatico. Al pari del padre frequenta nomi altisonanti: magistrati amministrativi, del Consiglio di Stato, di giustizia amministrativa e del Oàã. Ià un faccendiere: Alessandro Ferraro. Adesso avrebbe formulato un finto dossier sull'Eni. In passato aveva millantato di aver subito un'estorsione da giornalisti e direttori de La Civetta (il primo giornale siracusano alavorare su questo sistema di potere). Nel 2007 raccontò di aver ascoltato un bagno pubblico delle persone che parlavano di calcio scommesse, facendo i nomi di due calciatori del Catania. All'epoca Amara era legale della società etnea, e i due calciatori erano in causa per mobbing contro la stessa società: inchiesta archiviata, ma giocatori trasferiti. È stato arrestato un pm: Giancarlo Longo aveva anche scoperto le cimici della Finanza nel suo ufficio, ma troppo tardi. Tra gli arrestati figurano Enzo Bigotti, imprenditore già indagato per il caso Consip, l'avvocato Giuseppe Calafiore, socio di Amara, il professore universitario della Sapienza Vincenzo Naso. Domiciliari per il dirigente regionale Mauro Verace e per il giornalista siracusano Giuseppe Guastella. Tra gli indagati c'è anche il notaio ed ex deputato regionale siciliano Giambattista Coltraro, oltre all'ex presidente del Consiglio di Stato Riccardo Virgilio e a Massimo Mantovani, dirigente Eni. POTERE GIUDIZIARIO MERCIFICATO Gli avvocati suggerivano, il magistrato eseguiva con un'inquietante capacità criminale. Scrive il gip: Per denaro, il pm ha mercificato il potere giudiziario (...) attraverso l'iscrizione e l'auto-assegnazione (dei procedimenti ndr) (...) falsificando le prove, alterando documenti. E anche creando falsi verbali. Diverse vicende sospette. Cominciando dalla faccenda Fiera del Sud, un centro commerciale siracusano che s'ha da fare anche se si poneva in contrasto con la destinazione d'uso dell'area. Non importa se l'ufficio urbanistico rilasciava parere contrario. Perché Longo indagava il dirigente facendo

lo rimuovere. Il funzionario sarebbe stato pro- sciolto ma intanto il sistema aveva un sostituto, un uomo giusto al posto giusto: progetto approvato. E grazie a consulenze amiche il Consiglio ài Stato riteneva una colpa del Comune (di Siracusa ndr). Una colpa da pagare a interessi gonfiati. Longo rigettava la richiesta del Comune di Siracusa di inviare i propri funzionari a ispezionare i luoghi d'indagine con un'interpretazione bizantina delle norme, dopo avere esautorato

di ogni potere la polizia giudiziaria, affidando gli incarichi ai consulenti amici, e impedendo all'ufficio antifrode di visionare la documentazione esaminata dal consulente. Stesso sistema per alcuni affari Consip, nel caso servizio idrico integrato(Sai8) e per la discarica Cisma di Melilli: Longo, in conformità alle richieste della difesa degli indagati, paradossalmente ha ipotizzato la sussistenza di profili di rilevanza penale nella condotta degli organi preposti all'ambiente, che avevano rigettato la richiesta di ampliamento della discarica, non procedendo all'iscrizione, degli assistiti di Calafio- re. E poi, in materia di Eni, ci sono i falsi verbali redatti grazie all'indagato Alessandro Ferraro: La versione informatica del documento cartaceo relativo al verbale di sommarie informazioni di Gaboardi Massimo (tecnico dell'ente energetico, non indagato) è stato formato in una data ed in un orario antecedente rispetto al modello stampato e soprattutto risulta predisposto da un autore diverso dal magistrato. DOSSIERAGGI, FALSE QUERELE E INCHIESTE FARLOCHE L'esistenza di un complotto (...) finalizzato a destituire Claudio De Scalzi. Estate 2016: Ferraro denuncia di essere stato vittima di un fantomatico tentativo di sequestro da parte di due nigeriani e un italiano. I millantati rapitori sarebbero stati interessati a conoscer notizie su un report che, di fatto, avrebbe provato un complotto internazionale per far fuori Descalzi. Sarebbe stato ordito addirittura dai servizi segreti nigeriani in combutta con ambienti finanziari italiani e con alcuni consiglieri del cda di Eni. Sul fatto era stato aperto un fascicolo. Da chi? Beh, da Longo. Agosto 2013: Ð notaio Giambattista Coltraro sporgeva querela nei confronti di ignoti, lamentando di essere stato vittima di una campagna persecutoria da parte dell'Agenzia delle Entrate di Siracusa, finalizzata a ledere la sua immagine, a causa della sua recente elezione a Deputato presso l'Assemblea Regionale Siciliana, nella lista Il Megafono. E Longo, pur sapendo innocente, indagava il funzionario dell'Agenzia. Secondo le indagini avvocava a sé tutti i procedimenti che riguardavano il Coltraro, cosicché evidentemente gli esiti della consulenza, disposta nel procedimento principale, potessero essere utilizzati dall'indagato in tutte le indagini a suo carico. A far parte del sodalizio anche un giornalista: il direttore de Il Diario, Pino Guastella. Il predetto pubblicava diversi articoli per screditare i magistrati Bisogni e Pagano che gestivano procedimenti a carico di clienti dell'Amara e del Calafiore. Guastella in altre parole sarebbe stato pronto a gettare fango sui nemici, fra questi la parlamentare Sofia Amodio. Ma tutto ciò avrebbe avuto un prezzo, pagato dall'avvocato Amara. In particolare - scrive l'accusa - il giornalista riceveva nell'anno 2013 l'importo complessivo di ben 11.900 euro. L'anno dopo avrebbe incassato invece oltre 20mila euro. L'uomo chiave L'avvocato Piero Amaraàcondanantoa11 mes Siracusa Sopra, I palazzo di Giustizia siciliano Sotto Le carte dell'inchiesta Inchiesto siciliana Arrestato un ex pm di Siracusa, legali, imprenditori e docenti Il gip: Il togato aprì fascicoli su inchieste già in corso per ottenere informazioni BÌ\*... - - ', MW Ý -tit\_org- Ecco tutte le carte di Magistratopoli - Corruzione e sentenze pilotate: è Magistratopoli

## Abruzzo dopo i terremoti: ecco cosa accade agli animali abbandonati

[Silvia Allegri]

f f... e Abruzzo dopo i terremoti: ecco cosa accade agli animali abbandonati Dopo il sisma del 2009 e quello del 2016 molti paesi della regione e nella stessa città de L'Aquila sono tuttora visibili i danni gravissimi e dolorosa è anche la situazione di cani e gatti randagi che vagano affamati nelle contrade spesso deserte Due date: 6 aprile 2009, 24 agosto 2016. Sono quelle dei due terribili terremoti, seguiti da centinaia di scosse, che hanno raso al suolo interi paesi dell'Abruzzo, provocando tante vittime e distruggendo la vita di intere comunità. Ma per un territorio colpito da un terremoto, bruttissimo è anche quanto avviene a distanza di mesi o di anni, in quanto, ai disastri immediati, seguono le polemiche e le fatiche della ricostruzione. Quanti edifici erano fuori norma? Come possono risollevarsi le comunità colpite? Come può ripartire l'economia? E poi, soprattutto, la vita di uomini e animali viene stravolta, con danni anche psicologici incalcolabili e peggioramento continuo di situazioni già critiche. DOE PER GLI A fine gennaio 2017 decisi di andare in Abruzzo insieme ad alcune persone impegnate nel mondo del sociale e in particolare nella tutela degli animali, per vedere con i miei occhi le zone terremotate devastate da una forza fuori controllo, alla quale si era aggiunta, in quei giorni, anche una nevicata di dimensioni straordinarie. A spingerci erano state le immagini delle persone in mezzo alle macerie e degli animali che morivano di fame e di freddo, sepolti dalla neve e abbandonati alla loro sorte in luoghi irraggiungibili anche per i mezzi di soccorso. Ho poi scelto di tornare in quegli stessi luoghi lo scorso dicembre, a distanza di undici mesi, per capire se le cose fossero migliorate. Insieme a me sono venuti l'avvocato Pierdomenico Mazza e la presidente di Animalisti Verona Onius, Emanuela Giarraputo, con i quali ho incontrato alcuni amministratori e portato un carico di cibo e medicinali per i randagi, che sono stati raccolti grazie al sostegno di una catena di negozi per animali e alla generosità di molti privati. Vedere questa tragedia la seconda volta è stato quasi peggio, perché mi aspettavo di riscontrare un cambiamento: purtroppo così non è stato. È ormai quasi notte (le 22 e trenta circa) quando un gruppo di cittadini che vive a L'Aquila e nei dintorni si da appuntamento in un parcheggio. Obiettivo della serata: raggiungere le frazioni di montagna e portare cibo a cani e gatti abbandonati. Lo devono fare di notte, poiché di giorno non è possibile in quanto hanno ricevuto pesanti minacce dai pochi abitanti rimasti, che li accusano di alimentare i randagi contribuendo all'aumento della popolazione di animali. In realtà la vera piaga è l'abitudine di tenere animali liberi di vagare senza che siano sterilizzati. Spiega uno dei volontari: Il problema del randagismo qui è sempre esistito, ma il terremoto ha peggiorato le cose: moltissime famiglie, infatti, hanno lasciato le loro case, e con esse anche tutti gli animali che vivevano con loro. Li accompagniamo in questo giro in mezzo al nulla, tra frazioni fantasma e strade impraticabili per la neve che, quando arriva, ricopre ogni cosa con grande velocità e rende difficile qualsiasi spostamento. Parcheggiata l'auto, da cumuli di macerie e da case disabitate ormai da anni escono maresmmani abruzzesi, setter, segugi, lagotti, tutti cani di razza, ambiti e utilizzati per la difesa del bestiame, per la caccia o per la ricerca del tartufo. Ora, purtroppo, abbandonati al loro destino. DEL Sono affamati e spaventati questi animali. Ogni giorno la loro vita è a rischio, anche perché non sono presenze gradite. Precisano Antonio e gli altri volontari: Il problema è grande e parte da una consuetudine che comporta grossi rischi: la maggior parte dei cani, infatti, appartiene ai pastori e le persone hanno fatto l'abitudine a vederli vagare per le campagne. Qui è normale incontrare cani scheletrici, scartati, magari perché non efficienti nella caccia o nel "lavoro" a cui sono destinati. Inoltra si pensa: più sono affamati, più sono in grado di difendere da attacchi di lupi o da altri cani. Nel periodo dell'emergenza neve, nel gennaio 2017, molti allevatori hanno dovuto abbandonare i propri capannoni e i tantissimi animali lì ricoverati, specialmente bovini, sono poi morti di fame e di freddo. Per i cani è stato diverso, in quanto hanno potuto spostarsi più agevolmente, vivendo già all'aperto, e si sono quindi mossi costituendosi in branchi. Ora, però, il problema dei randagi aumenta sempre di più e sembra ormai fuori controllo. E Nel centro de L'Aquila, dove non si vede anima viva nemmeno nei giorni delle feste natalizie e dove il cuore della città è tuttora un cantiere a cielo aperto,

incontriamo diversi cani vaganti che corrono dietro alle macchine o che cercano cibo inseguendo i pochi passanti. Dove ci sono situazioni critiche di randagismo, nemmeno il comune sa fronteggiare il problema; lo dimostra il fatto che nel canile de L'Aquila il numero dei cani è di gran lunga superiore all'effettiva capienza della struttura commenta Emanuela Giarraputo, che aggiunge: Allora si assiste a una consuetudine ancora diffusa: i cani vengo no catturati, sterilizzati e reimmessi sul territorio, ma a occuparsene sono le persone di buon cuore del quartiere. Più difficile ancora è la condizione dei gatti: sono tantissimi e, per paura dei rumori e dei pericoli, si nascondono tra le macerie. In questo modo è ancor più complesso controllarli e aiutarli. VN DAI Colle di Preturo, Forcella, Roio, Pizzoli, Palombaia, Montereale. Oltre alle città e ai paesi ripresi tante volte dalle televisioni e colpiti a morte dal sisma, le conseguenze catastrofiche e a lungo termine del terremoto sono penetrate anche nelle minuscole frazioni lontane dai riflettori. Qui ogni giorno si consuma un dramma silenzioso: i pochi abitanti rimasti vivono in alloggi di fortuna, oppure sono ospitati da parenti e amici o, peggio, in case che rischiano di crollare da un momento all'altro; gli animali vivono lo stesso smarrimento degli umani, divenendo però spesso vittime dell'indifferenza. In particolare, a poche curve dal centro del capoluogo abruzzese, nella frazione di Roio, il tempo sembra essersi fermato ancora di più rispetto ad altri posti. La serie di case crollate dopo i due sismi del 2009 e del 2016 ha reso il paese un autentico deserto, durante il giorno animato solo grazie alla presenza di un bar in piazza. Qui l'atteggiamento delle persone sembra particolarmente ostile nei confronti dei randagi che si aggirano per le strade e vengono allontanati in malo modo. A Roio vediamo un cane pastore abruzzese dormire acciambellato nella neve; una piccola meticcina, invece, ci viene incontro alla ricerca di cibo. Ci raccontano: Era stata abbandonata nel 2009, con il primo terremoto. Ora la famiglia è tornata con un cane di razza che vive in appartamento, e non c'è più posto per lei. Vive fuori, per strada, e continua ad avvicinarsi senza speranza a quella casa che era stata il suo rifugio, nell'indifferenza delle persone. È un forte contrasto che fa male. Abbiamo anche visto con i nostri occhi diversi cani al guinzaglio, rigorosamente di razza, a passeggio con i loro padroni, mentre branchi interi di segugi, lagotti e maremmani si aggiravano tra i cassonetti, nella affannata ricerca di cibo e di un riparo dal freddo. Come ben sappiamo, il terremoto ha messo in ginocchio delle vastissime aree del Centro Italia, già di per sé difficilmente raggiungibili e tagliate fuori dalle grandi vie di collegamento e dai flussi turistici. Ora, purtroppo, in molte zone colpite dal sisma la gente vive in un clima di rassegnazione, constatando con rabbia come le promesse non siano state mantenute. Case inagibili, macerie mai rimosse, interi quartieri fantasma creano un clima di precarietà che, inevitabilmente, si ripercuote anche sulle attività economiche, comprese quelle agricole, e sul benessere degli animali che, lasciati soli nei quartieri e nelle campagne, si radunano in branchi, si riproducono senza controllo e aumentano a dismisura. Una volontaria, che segue diverse colonie feline e gruppi di cani randagi intorno al capoluogo, commenta: La soluzione non è quella di uccidere i cuccioli, con metodi peraltro estremamente crudeli che vanno dall'annegamento all'impiccagione. Perché, invece, non fare ciò che è previsto dalla legge, ossia sterilizzare a tappeto gli animali? E perché non pensare a una tassa sui cani fertili, che metta i proprietari che si rifiutano di sterilizzarli nelle condizioni di prendersi carico di una responsabilità e di contribuire alle spese che derivano da nascite fuori controllo?. I volontari, inoltre, chiedono un censimento delle nascite per evitare che intere cucciolate vengano fatte sparire. Va ricordato infatti che cani di razza come i setter, i lagotti e i pastori abruzzesi sono estremamente ambiti, ma serve la certezza di un'adozione sicura e fatta con coscienza. DI I Se si vuole davvero sperare in una svolta, si deve partire dalle amministrazioni. Promette Emanuele Imprudente, assessore con delega all'Ambiente, all'interno della quale rientra il controllo del randagismo: Dobbiamo iniziare a mettere realmente mano al problema dei randagi e lo terremo a cuore. A tal fine ci sarà presto un nuovo bando per la gestione del canile comunale. Gli elementi su cui investiremo saranno senza dubbio la sterilizzazione, le adozioni e una maggiore sensibilizzazione dei cittadini. Infatti, alla base del problema c'è una mentalità che deve necessariamente cambiare: la soppressione di cuccioli, l'abbandono, il maltrattamento sono la prova di quanta strada si debba ancora fare prima di vedere una luce in fondo al tunnel; o forse i cani randagi costituiscono un reddito al quale si fa fatica rinunciare? Gli stessi cittadini consapevoli del problema dovrebbero far sentire la loro voce, esigendo per esempio un sito Internet aggiornato del

canile, con foto recenti e appelli per ciascun cane. Di sicuro gli aiuti raccolti grazie alla generosità delle persone possono in parte sollevare i volontari, ma non risolvono un problema che va affrontato, invece, alla radice. Conclude la presidente di Animalisti Verona Onlus Emanuela Giarraputo: Solo la visibilità può salvare migliaia di animali dall'indifferenza e, se vogliamo davvero iniziare a porre rimedio a questa situazione, le persone incaricate di gestire i canili e gli amministratori facciano al più presto un esame di coscienza. Silvia Allegri Giornalista, esperta in attività assistite con gli animali -tit\_org-

## Le più comuni avversità che colpiscono gli ortaggi nel periodo primaverile

[Redazione]

In questa stagione cui le temperature aumentano dopo la stasi invernale, nell'orto possono comparire avversità a danno delle nuove colture. Vediamo come si presentano, la lotta e/o la prevenzione. Con l'arrivo della primavera ridi prendono nell'orto semine e trapianti. Per ridurre la trasmissione di avversità di varia natura alle colture, è consigliabile impiegare semi e piantine esenti da malattie. Nel caso di semina diretta (per ortaggi tipo fagiolo e fagiolino, pisello, fava, carota, insalate, ecc.) è opportuno: scegliere seme sano e con buona germinabilità; aspettare che il terreno raggiunga una buona temperatura (che deve essere di almeno 12-15 C), affinché favorisca una rapida germinazione dei semi; non seminare troppo in profondità, in quanto si ritarda l'emergenza delle piantine dal terreno. Per ciò che riguarda il trapianto si consiglia di utilizzare piantine provviste di pane di terra, in quanto: si economizza l'uso di seme ibrido (solitamente molto costoso), cioè si risparmia nel quantitativo di seme per unità di superficie; si esegue la messa a dimora in momenti climaticamente favorevoli alla crescita delle piantine; le piante si svilupperanno contemporaneamente; si anticipa l'entrata in produzione della coltura e di conseguenza il periodo di raccolta. In particolare per melanzana, peperone, pomodoro, anguria, cetriolo, melone, zucchini e altri ortaggi, è ormai diffuso, e sempre più consigliato, l'impiego di piantine innestate (si veda l'articolo pubblicato sul numero scorso a pag. 24), resistenti/tolleranti ad alcune malattie, come per esempio fusariosi, verticilliosi, cancrena del pedale, ecc. Passiamo ora ad illustrarvi e come curare e/o prevenire le più comuni avversità che colpiscono gli ortaggi durante la primavera.

**LE CUCURBITACEE SONO INFESTATE DAGLI AFIDI E COLPITE DA MAL BIANCO E PERONOSPORA**

Cucurbitacee come anguria, cetriolo e cetriolino, melone e zucca, ma in modo particolare lo zucchini, sono frequentemente soggette a precoci infestazioni di afidi, in primo luogo *Aphis gossypii*, che trasmettono con le loro punture di nutrizione infezioni di diversi virus, come per esempio il virus del mosaico del cetriolo (CMV). Prevenzione. Per proteggere le piante da queste infezioni, che possono talora compromettere totalmente la coltura, è opportuno coprirle fino alle prime raccolte con un velo di tessuto non tessuto, affinché non siano esposte alle infestazioni precoci degli afidi. Risulta anche assai utile pacciamare le airole tra una fila e l'altra di piante con un film plastico riflettente di colore chiaro, che funziona da repellente nei confronti degli afidi. Onde evitare il propagarsi dei virus, le piante che presentano accartocciamenti, mosaicature, bollosità e malformazioni fogliari, strisce necrotiche sulle ramificazioni, mosaicature, maculature anulari o concentriche e strisce necrotiche sui frutti vanno prontamente asportate e allontanate dall'orto. Lotta. Dopo le prime raccolte, quando va rimosso dalle piante il velo di tessuto non tessuto, effettuate un trattamento aficida con acetamiprid-5 o imidacloprid-17,1 attenendovi scrupolosamente a dosi e tempi di sicurezza riportati in etichetta. Le prime infezioni di mal bianco (*Erysiphe cichoracearum* e *Podospkera xanthii*) possono comparire sul finire della primavera, soprattutto in presenza di elevata umidità ambientale e assenza di piogge. Si presentano con macchie farinose di colore bianco. Lo stesso dicasi per le infezioni di peronospora (*Pseudoperonospora cubensis*), che interessano in particolar modo zucchini e cetriolo, che causano sulle foglie la comparsa di macchie giallastre, con sviluppo di muffa grigio-violacea sulla corrispondente parte della pagina inferiore delle foglie. Lotta. Trattate le piante con zolfo bagnabile-80 (bio) per combattere il mal bianco o con sali rameici, per esempio ossicloro di rame-20 (bio), poltiglia bordolese industriale-20 (bio) o solfato di rame tribasico-15,2 (bio) contro la peronospora, attenendovi scrupolosamente a dosi e tempi di sicurezza riportati in etichetta.

**LE LILIACEE VENGONO DANNEGGIATE DALLE LARVE DELLE MOSCHE**

A fine marzo le femmine delle mosche *Della antiqua* e *Della platyura* depongono le loro uova in prossimità del colletto delle piante di aglio e di cipolla, dalle quali nascono larve che penetrano nelle piante causandone la morte o compromettendone lo sviluppo. Al fine di contenere gli attacchi larvali si consiglia di mantenere coperta la coltura fino ad aprile con tessuto non tessuto per impedire la deposizione delle uova. Per quanto riguarda le foto di questi parassiti, si veda quanto riportato sul n.

11/2017.apag.28. LE SOLANACEE SONO COLPITE DALLA PERONOSPORA E INFESTATE DALLA DORIFORA  
Nel caso il decorso stagionale si presenti umido e piovoso, ortaggi come pomodoro e patata possono essere colpiti dalla peronospora (*Phytophthora infestans*), malattia che si manifesta sulla vegetazione sotto forma di macchie sfumate di colore bruno, con sviluppo di muffa biancastra sulla corrispondente parte della pagina inferiore delle foglie, che causa il disseccamento delle parti colpite. Lotta. Per contenere le infezioni di questa malattia intervenire subito dopo ogni pioggia con sali rameici, per esempio friseiff come *Aphis gossypii*, 1,5 mm (a sinistra), trasmettono allo zucchini con le loro punture di nutrizione virus come quello del mosaico del cetriolo (a destra) o ossicloruro di rame-20 (bio), poltiglia bordolese industriale-20 (bio) o solfato di rame tribasico-15,2 (bio) alle dosi e modalità indicate in etichetta. Melanzana e patata possono essere colpite da infestazioni più o meno massicce di larve di dorifora (*Leptinotarsa decemlineata*), che causano danni a livello della vegetazione (che consistono in erosioni) compromettendone lo sviluppo e la successiva produzione di bacche e tuberi. Lotta. Nei confronti delle infestazioni larvali utilizzate *admiractina*-0,8, 1 o 2,4, *deltametrina*-1,63. *Bacillus thuringiensis* var. *tenebrionis* (bio), *spinosad*-11,6 (bio) o *acetamiprid*-5, attenendovi a dosi e tempi di sicurezza riportati in etichetta, Aldo Pollini Agronomo, consulente fitopatologia) Puntate pubblicate: Le più comuni avversità che colpiscono gli ortaggi nel periodo invernale (11/2017). Le più comuni avversità che colpiscono gli ortaggi nel periodo primaverile (2/2018). Prossimamente. Le più comuni avversità che colpiscono gli ortaggi nel periodo estivo e autunnale. Foglia di zucchini (a sinistra) interessata da un'infezione di mal bianco (*Erysiphe cichoracearum* e *Podosphaera xanthii*). Foglia di cetriolo (a destra) colpita da un'infezione di peronospora (*Pseudoperonospora cubensis*) di pomodoro (sopra) e di patata (a centro) colpite da infezioni di peronospora (*Phytophthora infestans*). Melanzana e patata possono essere infestate da aive di dorifora (*Leptinotarsa decemlineata*). 1 a 12 mm sotto) -tit\_org-

## Accordo Aeronautica Militare e Guardia Costiera per l'addestramento Search & Rescue -

[Redazione]

Martedì 6 Febbraio 2018, 10:48 L'Aeronautica Militare e la Guardia Costiera firmeranno domani un accordo per l'addestramento piloti e l'impiego nelle attività di ricerca e soccorso. Domani, mercoledì 7 febbraio, l'Aeronautica Militare (AM) e la Guardia Costiera firmeranno un atto di permuta che prevede, da parte dell'Aeronautica Militare, l'erogazione di corsi di specializzazione, abilitazione, qualificazione, addestramento e formazione a favore del personale del Corpo che, quale contropartita, metterà a disposizione un elicottero AW 139 con una disponibilità di 300 ore annue per fini addestrativi. Tra i vari corsi offerti dall'AM nell'ambito della permuta, particolare rilevanza avranno quelli per i piloti della Guardia Costiera che saranno svolti presso il 72 Stormo di Frosinone. La scuola di Volo per elicotteri dell'Aeronautica Militare rappresenta una eccellenza, sia in campo nazionale che internazionale, grazie alla frequenza anche di allievi piloti di da molti Paesi esteri, tra cui Afghanistan, Gibuti, Libano, Malta, Albania e Kuwait. Inoltre, la base dell'Aeronautica Militare di Decimomannu (CA) verrà messa a disposizione per il rischieramento permanente di parte della componente aerea della Guardia Costiera dedicata alle attività SAR (Search and Rescue) che dislocerà presso la base sarda mezzi, equipaggi e personale tecnico per lo svolgimento di attività di volo e di allarme SAR. Tale iniziativa consentirà alla Guardia Costiera, Organizzazione a cui fa capo il coordinamento delle attività di ricerca e soccorso in mare, di svolgere le proprie attività avvalendosi delle strutture dell'AM già operative presso Decimomannu. "L'accordo - si legge in una nota dell'AM - costituisce un modello virtuoso per realizzare sinergie tra amministrazioni dello Stato e rappresenta un validissimo ed efficace riferimento nell'ottica del possibile futuro sviluppo di attività di cooperazione nei reciproci ambiti operativi. La collaborazione tra Aeronautica Militare e Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera fa parte dell'approccio interforze/interagenzia auspicata dal 'Libro bianco per Sicurezza Internazionale e la Difesa' ed è un esempio di ottimizzazione dei processi e della razionalizzazione delle risorse".red/pc(fonte: AM)

## **Bolzano, rischio idraulico, interventi sull'Adige fra Merano e Salorno**

[Redazione]

Martedì 6 Febbraio 2018, 11:42 Per scongiurare esondazioni del fiume Adige Fiume, l'agenzia per la protezione civile della Provincia di Bolzano sta mettendo in atto interventi di taglio delle piante e di cura della vegetazione lungo il fiume, tra Merano e Salorno "Per essere pronti in caso di piena dobbiamo garantire all'Adige spazio sufficiente ed eseguire lavori di manutenzione regolari nonché interventi dimessa in sicurezza degli argini". Ad affermarlo è Rudolf Pollinger, direttore dell'Agenzia per la protezione civile della Provincia di Bolzano, annunciando interventi di cura atti a prevenire esondazioni dell'Adige. Più precisamente, tra Merano e Salorno, all'altezza dei restringimenti del fiume e nella area attigua ai ponti, si sta provvedendo al taglio delle piante di grosse dimensioni, al diradamento dei tratti con popolamenti troppo fitti e anche all'asporto degli accumuli di sabbia. All'opera 10 squadre di intervento. "Esondazioni ed eventi di piena hanno posto in evidenza nel passato che, nei tratti critici dell'Adige, l'acqua non ha un regolare deflusso", ricorda Pollinger. Soprattutto piante e cespugli che crescono sui grandi banchi di sabbia lungo gli argini interni al letto del fiume e le piante cadute in alveo e trasportate dalla corrente, possono provocare occlusioni pericolose presso i ponti, nonché restringimenti d'alveo e provocare di conseguenza esondazioni. Nei tratti più ampi e meno problematici, la vegetazione viene solo sfoltita per mantenerla giovane ed elastica. Vengono anche effettuati interventi di manutenzione sui banchi di sabbia e ne vengono creati di nuovi, e questo vale per il fiume Adige e per i suoi affluenti. "Fino a pochi decenni orsono - ricorda Peter Egger, direttore dell'Ufficio sistemazione bacini montani sud - le scarpate e gli argini dell'Adige non presentavano alberi o cespugli ed erano infatti utilizzati per il pascolo, limitandosi a tagliare le piante e ripulire le aree con il fuoco". In seguito all'introduzione del divieto di bruciare le aree, però, si è sviluppata una folta vegetazione ripariale, ideale dal punto di vista del paesaggio e della tutela ambientale, ma non da quello della sicurezza idraulica. "I lavori - conclude Egger - prevedono anche lo sfalcio delle scarpate e dei canneti; gli interventi, pensati quali misure preventive nel caso di eventi di piena del fiume Adige, vengono eseguiti rispettando le esigenze ecologiche del sistema fluviale". [red/pc](#) (fonte: Provincia BZ)

## Protezione ambiente: un nuovo servizio di Arpa FVG a supporto delle imprese

[Redazione]

Martedì 6 Febbraio 2018, 12:13 Uno sportello dedicato agli imprenditori che fornisce informazioni preventive di carattere ambientale alle Aziende che desiderano realizzare nuovi insediamenti nell'Isontino e nella Venezia Giulia. Aprirà mercoledì 14 febbraio a Gorizia, e sarà accessibile ogni mercoledì, lo sportello InformImpresa\_Arpa Fvg, un servizio di assistenza e supporto alle aziende, per facilitare l'espletamento delle procedure autorizzative, e fornire informazioni preventive di carattere ambientale agli imprenditori che desiderano realizzare nuovi insediamenti nell'Isontino e nella Venezia Giulia. "Si tratta di un'iniziativa dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, di concerto con l'assessorato all'Ambiente - spiega in una nota la Regione FVG - che riveste valenza regionale e rappresenta lo sviluppo dell'esperienza già maturata a Pordenone, dove, in raccordo con le associazioni degli imprenditori, è stato possibile testare questa ulteriore funzione dell'Arpa FVG. L'Agenzia, infatti, non riveste esclusivamente un ruolo di controllo e sanzionatorio, bensì, come dimostra InformImpresa, è impegnata a favorire la salvaguardia dell'ambiente anche attraverso l'informazione e la formazione dei cittadini, degli operatori, e ora degli imprenditori". Lo sportello sarà aperto tutti i mercoledì, dalle 14 alle 18, a Gorizia, in via III Armata, presso la sede del Dipartimento di Arpa Fvg. Gli obiettivi di InformImpresa sono quelli di favorire nell'Isontino l'affermazione di una nuova cultura imprenditoriale, sempre attenta all'ambiente e alla eco-sostenibilità. Attivando questa iniziativa, sarà così possibile concretizzare un compito nuovo dell'Arpa Fvg: quello di diffondere la conoscenza degli aspetti ambientali inerenti il mondo produttivo e gli insediamenti sul territorio e di accompagnare le aziende verso una crescita rispettosa delle caratteristiche dell'ambiente. [red/pc](#) (fonte: Regione FVG)

## Alessandria, seminario AssoDiMa su eventi meteo estremi e risposta ProCiv

[Redazione]

Martedì 6 Febbraio 2018, 14:23 Si terrà il 10 febbraio 2018 ad Alessandria, presso il Museo Etnografico della Gamberina, il seminario regionale AssoDiMa (Associazione Nazionale Disaster Manager) incentrato su una tematica di estrema attualità in Protezione Civile: Dalla previsione al monitoraggio degli eventi meteo a scala sinottica. Il contesto climatico sempre più complesso e articolato, che nel corso degli anni ha insegnato come la natura e le sue dinamiche atmosferiche influenzino, avvolta in modo molto significativo, le attività dell'uomo e che hanno conseguentemente modificato la risposta del sistema di Protezione Civile agli eventi meteorologici anche estremi è il tema del seminario regionale organizzato dalla sezione piemontese dell'associazione Disaster Manager. A parlarne sarà Matteo Robbiano, Disaster Manager ed esperto in meteorologia del Servizio Protezione Civile della Provincia di Alessandria. La conoscenza dei fenomeni meteorologici significativi che possono interessare il territorio e che potenzialmente possono portare a situazioni di criticità; gli strumenti previsionali moderni (previsione) e le attuali reti di monitoraggio (prevenzione attraverso interventi non strutturali) che consentono di mettere in atto un sistema di allertamento e sorveglianza in grado di attivare per tempo la macchina di protezione civile; analisi di casi studio con gli eventi del novembre 2016 e gennaio 2018 in Piemonte, sono gli argomenti che saranno trattati durante il seminario e che riguarderanno in particolare il territorio dell'alessandrino. Il seminario aperto a tutti vuole così incoraggiare la crescita di una cultura del rischio, favorendo la resilienza della comunità. Infatti la conoscenza dei rischi e il suo evolversi sono affrontati meglio se la popolazione li conosce e sa come comportarsi. red/mn (fonte: AssoDiMa)

## **Maltempo Liguria, prolungata l'allerta per neve nelle zone sopra Genova e Savona**

[Redazione]

Martedì 6 Febbraio 2018, 14:54 Nelle zone interne del savonese è arancione dal pomeriggio fino alle 9 di domani, in tutta la provincia di Genova è gialla fino alla stessa ora di domani. L'allerta per neve nelle province di Genova e Savona è stata prolungata. Nelle zone interne del savonese è arancione fino alle 9 di domani, in tutta la provincia di Genova è gialla fino alla stessa ora di domani. I Comuni particolarmente interessati sono Quiliano e Stella in provincia di Savona, Avegno, Bargagli Campomorone, Ceranesi Davagna, Mele, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Riccò in quella di Genova. Interessate anche la valle Stura e l'entroterra savonese fino alla val Bormida e le valli Scrivia, d'Aveto e Trebbia. Al momento si sono verificati accumuli moderati oltre i 1000 metri con 40 cm su monte Settepani e 38 a Urbe e deboli, meno di 10 cm, a Masone, e Montebruno. Per le temperature, la minima più bassa è stata registrata a Poggio Fearza con -5,3°C (fonte: Ansa, ArpaL)

## Maltempo Toscana, codice giallo per rischio idrogeologico e neve

[Redazione]

Martedì 6 Febbraio 2018, 16:18 Oggi e domani saranno possibili nevicate sull'Appennino settentrionale e sull'Appennino orientale. Una perturbazione in avvicinamento all'Italia, interesserà anche la Toscana facendo scattare un codice giallo per rischio idrogeologico e neve dalle 13 di oggi, martedì 6 febbraio, alle 23:59 di domani, mercoledì, su gran parte della regione centromeridionale, in Garfagnana, Lunigiana e sull'Appennino Tosco-romagnolo. In particolare, oggi piogge sparse generalmente di debole o moderata intensità sono possibili su tutte le aree, ma in maniera più frequente e probabile sulle zone centro-meridionali della regione e in Arcipelago dove localmente potranno assumere anche il carattere di rovescio o temporale isolato. I fenomeni saranno in attenuazione nella serata di domani. Atteso anche vento di Scirocco, oggi, martedì, con raffiche fino a 70-80 km/h, sull'Arcipelago meridionale e costa meridionale e vento da est/nord-est su quello a nord dell'Elba, sulla costa settentrionale e sui rilievi appenninici. Su gran parte del resto della regione possibili raffiche da nord-est fino a 50-60 km/h. Oggi e domani saranno possibili nevicate sull'Appennino settentrionale oltre i 700 metri di quota, specialmente sui versanti orientali. Quota neve generalmente oltre i 1000 metri sull'Appennino orientale (provincia di FI e AR), in abbassamento di quota domani fino a circa 800 m. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina dell'allerta meteo della Regione Toscana: [red.mn](http://red.mn) (fonte: Regione Toscana)

## Torino, cedimento sp 30 e frana di Traves: in corso lavori di messa in sicurezza

[Redazione]

Martedì 6 Febbraio 2018, 15:53 I tecnici della Città metropolitana di Torino sono al lavoro per ripristinare la viabilità nei due punti. Sono in corso da questa mattina le operazioni di disaggio sulla strada provinciale 1 della Valli di Lanzo, nel Comune di Traves (TO) sulla quale si è abbattuta una frana di sassi ieri sera. È stato istituito un senso unico alternato regolato da movieri. Le operazioni si concluderanno solo dopo un'attenta analisi dello stato del versante, per valutare quali e quante rocce siano pericolanti. Aggiornamenti sulla viabilità anche in Val di Lanzo, in particolare sulla provinciale 30 dopo la frana caduta a Pessinetto (TO). I tecnici del servizio viabilità della Città metropolitana di Torino, precisano che il muro oggetto dello smottamento è un muretto in pietrame a secco di sottoscarpa risalente a metà degli anni '50, realizzato in amministrazione diretta e - a seguito delle segnalazioni ricevute costantemente - vigilato e monitorato dagli addetti territoriali della Città metropolitana. A seguito del peggioramento visivo delle condizioni, è stato parzialmente limitato il transito veicolare con istituzione tramite apposita ordinanza di senso unico alternato, per evitare carichi eccessivi, quindi è stato avviato un intervento di consolidamento con un ordine ad un'impresa specializzata lo scorso 19 dicembre grazie a un decreto di lavori in somma urgenza. L'intervento era in corso, tramite realizzazione di micropali di consolidamento del manufatto, quando si è aperta la voragine. Durante le lavorazioni, le vibrazioni indotte e la cattiva fondazione del muro stesso (non visibile) hanno causato il crollo di una porzione limitata a qualche metro del paramento del muro. I micropali già realizzati hanno garantito il mantenimento della porzione di carreggiata retrostante. [red/mn](#) (fonte: Città metropolitana di Torino)

## Alagna Valsesia (VC), soccorso alpino: simulazione di incidente da valanga

[Redazione]

Martedì 6 Febbraio 2018, 16:36 Si è trattato di un'esercitazione unica nel suo genere poiché non pianificata in anticipo: i tecnici intervenuti sono stati chiamati senza preavviso come in un intervento reale. Si è conclusa da poco una simulazione di incidente da valanga effettuata dalla stazione di Alagna Valsesia (VC) del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS Piemonte), dagli operatori del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di stanza a Riva Valdobbia (VC) e i Carabinieri di Alagna. Si è trattato di un'esercitazione unica nel suo genere poiché non pianificata in anticipo: i tecnici intervenuti sono stati chiamati senza preavviso come in un intervento reale. Alle ore 9 in punto di questa mattina è partita la macchina organizzativa per un intervento di soccorso su un'ipotetica valanga staccatasi nel territorio della Val Vogna. All'arrivo sul luogo dell'incidente, gli operatori si sono trovati un figurante/testimone che raccontava di aver visto 6 escursionisti inghiottiti nella massa nevosa. In realtà il campo valanga era stato preparato nei giorni scorsi da alcuni tecnici all'insaputa delle squadre e precedentemente erano stati nascosti sotto la neve 3 manichini e 3 figuranti in carne e ossa. L'obiettivo era mettere alla prova gli operatori sull'utilizzo dell'ARTVA (Apparecchio per la Ricerca del Travolto da Valanga) e le 2 Unità Cinofile da Valanga presenti, oltre alle strategie di coordinamento e collaborazione tra i componenti dei due corpi. I figuranti fingevano infortuni tipici dei travolti da valanga e necessitavano di specifiche tecniche di estricazione e stabilizzazione da effettuarsi in collaborazione tra gli operatori e la componente sanitaria del CNSAS Piemonte, mentre i manichini rappresentavano le vittime della slavina e richiedevano un lavoro di coordinamento tra i volontari del CNSAS Piemonte e dell'autorità pubblica rappresentata da Sagf e Carabinieri per la rimozione delle salme. "Si è trattato di un test molto utile - ha dichiarato Fabio Loss, Capostazione CNSAS Piemonte di Alagna - perché ci ha consentito di misurare la reattività dei nostri operatori in una situazione più reale possibile. A differenza delle esercitazioni classiche, abbiamo valutato la rapidità dei tecnici nel presentarsi in condizioni di operatività sul luogo dell'incidente. L'aspetto più positivo è legato alle piccole complicazioni emerse a livello di coordinamento tra corpi e di comunicazione sul terreno perché offrono nuove sfide operative su cui lavorare per rendere il nostro servizio più efficiente".

testo ricevuto da: Cnsas Piemonte

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "DALLE ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

## Umbria pronta a chiedere pi? autonomia - Umbria

[Redazione]

L'Umbria, insieme a Toscana e Marche, è pronta a chiedere al Governo ulteriori riforme di autonomia delle Regioni ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione. La Giunta regionale, attraverso un documento predisposto dall'Assessorato alle riforme istituzionali, ha infatti avviato la discussione. L'intenzione - spiega l'Esecutivo - è di costruire un percorso condiviso e comune con Toscana e Marche, che potrà essere poi allargato anche al Lazio, ed anche di istituire un Tavolo di lavoro unitario per il confronto con il Governo. "L'Umbria - ha spiegato l'assessore alle Riforme Antonio Bartolini - non ha bisogno e non vuole un aumento indiscriminato di competenze, ma una 'autonomia selettiva' al servizio di grandi obiettivi programmatici in cui si pone come territorio di eccellenza. Gli obiettivi su cui concentrarsi e da sottoporre ad un ampio dibattito con le istituzioni e forze sociali sono la grande bellezza, la leva del sapere, la salute, la protezione civile e la prevenzione sismica".

## Maltempo, allerta meteo in Campania - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 6 FEB - La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore Giallo valevole a partire dalle ore 22 e fino alla stessa ora di domani sull'intero territorio. Le piogge che insistono sulla Campania, infatti, dalla tarda serata potrebbero dar luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico. Il quadro meteo parla di "precipitazioni sparse, anche a possibile carattere di rovescio o temporale, puntualmente di moderata intensità con possibili raffiche di vento". Il rischio attiene a possibili "ruscellamenti superficiali anche con fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse".

## Agricoltura: Umbria, secondi in Italia per spesa fondi Ue - Altre news

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 6 FEB - "Noi siamo la seconda regione dopo il Veneto per capacità di spesa", il 19% su una dotazione di 876 milioni di euro, e questo "è un grande risultato, testimonianza anche della dinamicità dell'Umbria". Così all'ANSA l'assessore all'Agricoltura della Regione Umbria, Fernanda Cecchini, entrando alla riunione con i tecnici della Commissione europea per fare il punto sull'avanzamento del Programma di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020. Riguardo alla programmazione futura, "vorremmo concordare con la Commissione europea di rafforzare quelle misure che hanno maggiore interesse per l'Umbria", legate quindi "agli investimenti, all'innovazione, al biologico, al benessere animale e alle indennità compensative, che riescono a dare un sostegno importante alle nostre aziende" ha specificato Cecchini. L'emergenza terremoto, invece, finora è stata "gestita con i soldi del governo italiano", ma "oggi, con le risorse messe a disposizione" dalle altre regioni italiane e dal Ministero delle Politiche agricole (52 milioni di euro), "vorremmo concorrere a far ripartire lo sviluppo in terre che sono state sfortunate ma che sono tra le più belle dell'Umbria". (ANSA). (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

## Umbria top per spesa fondi agricoltura - Umbria

[Redazione]

"Noi siamo la seconda regione dopo il Veneto per capacità di spesa", il 19% su una dotazione di 876 milioni di euro, e questo "è un grande risultato, testimonianza anche della dinamicità dell'Umbria". Così all'ANSA l'assessore all'Agricoltura della Regione Umbria, Fernanda Cecchini, entrando alla riunione con i tecnici della Commissione europea per fare il punto sull'avanzamento del Programma di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020. Riguardo alla programmazione futura, "noi vorremmo concordare con la Commissione europea di rafforzare quelle misure che hanno maggiore interesse per l'Umbria", legate quindi "agli investimenti, all'innovazione, al biologico, al benessere animale e alle indennità compensative, che riescono a dare un sostegno importante alle nostre aziende" ha specificato Cecchini. L'emergenza terremoto, invece, finora è stata "gestita con i soldi del governo italiano", ma "oggi, con le risorse messe a disposizione" dalle altre regioni italiane e dal Ministero delle Politiche agricole (52 milioni di euro), "vorremmo concorrere a far ripartire lo sviluppo in terre che sono state fortunate ma che sono tra le più belle dell'Umbria".

## **Maltempo: ancora temporali al Centro-Sud - Ultima Ora**

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 6 FEB - Ancora tempo instabile e temporali al Centro-Sud. Lo indica un nuovo avviso meteo della Protezione civile. Dal pomeriggio di oggi, sono previste precipitazioni, anche a carattere di rovescio, su Lazio meridionale e Campania. In serata coinvolti anche i settori tirrenici della Basilicata e della Calabria settentrionale. Possibili rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico su gran parte dell'Italia centrale e meridionale, nonché su settori dell'Appennino tosco-emiliano e sul messinese in Sicilia. Permane, inoltre, l'allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. (ANSA)

## **Maltempo in Campania, la Protezione Civile: rischio allagamenti e frane**

[Redazione]

EmailLa Protezione Civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore giallo valevole a partire dalle ore 22 del 6 febbraio e fino alla stessa ora del 7 febbraio sull'intero territorio. Le piogge che insistono sulla Campania, infatti, dalla tarda serata potrebbero dar luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico. Il quadro meteo parla di precipitazioni sparse, anche a possibile carattere di rovescio o temporale, puntualmente di moderata intensità con possibili raffiche di vento. Il rischio attiene a possibili allagamenti ed esondazioni di fiumi.

6 febbraio 2018 | 12:45

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Protezione civile Campania, avviso di criticità? per le piogge

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore giallo valevole a partire dalle ore 22 e fino alla stessa ora domani sull'intero territorio. Le piogge che insistono sulla Campania, infatti, dalla tarda serata potrebbero dar luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico. Il quadro meteo parla di precipitazioni sparse, anche a possibile carattere di rovescio o temporale, puntualmente di moderata intensità con possibili raffiche di vento. Il rischio attiene a possibili ruscellamenti superficiali anche con fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Martedì 6 Febbraio 2018, 12:39 RIPRODUZIONE RISERVATA

## - Il meteo in Liguria: un giorno di tregua, poi il ritorno di pioggia e burrasca

[Redazione]

Genova - La pioggia darà domani qualche ora di tregua, ma le precipitazioni sono pronte a tornare tra giovedì e venerdì, e con esse la probabilità che la neve scenda in Liguria anche nell'immediato entroterra e nei rilievi più bassi della nostra regione. Questa evoluzione meteo in Liguria.

**MERCOLEDÌ:** La fredda circolazione depressionaria, allenta la presa favorendo un miglioramento. Nello specifico al mattino cieli molto nuvolosi o coperti con deboli fenomeni residui tra basso Piemonte e interne liguri. In giornata asciutto con tendenza ad ampie schiarite. Già soleggiato al mattino su Valled'Aosta. Temperature minime stabili, massime in aumento, fino a 7-9°C. Ventiancora tesi di tramontana sulla Liguria, in attenuazione.

**Le previsioni del Secolo XIX:**

**GIOVEDÌ:** Sul Nordovest parziale miglioramento delle condizioni atmosferiche, con giornata nel complesso asciutta fatta eccezione per la riviera ligure dove non escludiamo qualche piovasco, seppur molto locale. Altrove cieli parzialmente nuvolosi, con possibilità di banchi di nebbia mattutini sulle pianure piemontesi, in rapido diradamento. Lieve rialzo termico.

**VENERDÌ:** Sul Nord-Italia stagna una massa aria umida, la quale comporta cieli parzialmente nuvolosi o nuvolosi seppur in un contesto largamente asciutto. Locali piovaschi di breve durata non esclusi sulla riviera ligure. Maggiori aperture sulle Alpi occidentali. Clima non freddo per il periodo, gelate assenti e massime pomeridiane sugli 8-10°C.

La situazione in Italia: ancora neve sul Nord-Ovest e piogge al Centro-Sud. Persiste il maltempo sull'Italia, con nevicate a bassa quota sul Nord-Ovest e temporali al Centro-Sud. Lo indica la Protezione civile che ha diramato una nuova allerta meteo. Dalla tarda serata di oggi, segnala un avviso, nevicate al di sopra dei 200-400 metri su Liguria, Piemonte e settori centro-occidentali dell'Emilia. Dalle prime ore di domani si prevedono inoltre temporali sulla Sicilia, specie sui settori centro-occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico sul versante meridionale dell'Emilia Romagna, sui settori orientale e meridionale della Toscana, sui bacini dell'Alto Sangro, dell'Aterno e della Marsica in Abruzzo, sul sud del Lazio, sul Molise, sul versante Jonico della Calabria e su gran parte della Sicilia. Permane inoltre allerta arancione a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno). Riproduzione riservata

## Neve nel Savonese: prorogata l'allerta arancione nell'entroterra e in Val Bormida

[Redazione]

Temperature ancora in picchiata. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 06/02/2018 Ultima modifica il 06/02/2018 alle ore 13:16 CLAUDIO VIMERCATI SAVONA Prosegue allerta per neve nel Savonese. Lo ha deciso la Protezione civile sulla base degli ultimi bollettini meteo di Arpal. Ma veniamo nel dettaglio. Allerta gialla fino alle ore 9 di domani mercoledì 7 febbraio nella zona di Quiliano e Stella. Allerta arancione nell'entroterra savonese fino alla Val Bormida dalle 18 di oggi alle 9 di domani mercoledì 7 febbraio. LA SITUAZIONE Pausa nelle precipitazioni su tutta la Liguria ma pioggia e neve torneranno protagoniste dal pomeriggio di oggi. Da inizio evento si sono registrati accumuli moderati oltre i 1000 metri (circa 40 cm a Monte Settepani e 38 cm ad Urbe-Vara Superiore di cui circa 18-20 nella notte), e deboli a quote inferiori (9 cm a Masone, 9 cm a Montebruno, 3 cm a Campo Ligure). Nelle zone interne del versante (vedi foto) si sono verificate in prevalenza deboli precipitazioni di neve bagnata o di pioggia mista a neve e conseguente minore attecchimento al suolo a bassa quota. Le precipitazioni hanno interessato anche i tratti autostradali padani della regione, con nevicate localmente intense nelle prime ore della notte su A26 e A7. Per quanto riguarda le temperature, ecco alcuni valori della notte (le minime assolute registrate in quota con -5.3 a Poggio Fearza e -4.9 a Monte Settepani): -4.3 ad Alpe Vobbia (Genova), -2 a Urbe Vara Superiore (Savona), -1.7 al Passo del Turchino e Santo Stefano Aveto (Genova), -0.9 a Taglieto (La Spezia), -0.5 a Rossiglione e Rovegno (Genova), -0.4 ad Altare (Savona), -0.3 a Calizzano (Savona), -0.2 a Cairo Montenotte (Savona) e Torriglia (Genova), 0.1 a Busalla (Genova). Lungo la costa minime di 4.4 a Savona, 5.7 alla Spezia, 9 a Imperia mentre a Genova comprese tra 1.6 a Castellaccio e 6.5 a Sant Ilario. Dal pomeriggio è prevista una nuova ripresa delle precipitazioni nevose, di intensità moderata sull'entroterra fino alla Val Bormida, debole su interno di (quota neve intorno ai 200 m) e su E. Le precipitazioni continueranno fino alla prima parte della mattinata di domani mercoledì 7 febbraio poi andranno esaurendosi. I fenomeni interesseranno anche le zone sensibili, ovvero i tratti autostradali, dove si attendono accumuli fino a moderati. PREVISIONI Domani mercoledì 7 febbraio: fino alla prima mattinata nevicate moderate su D, deboli su E ed interno di B; deboli nevicate anche sui rilievi di A. Nella notte locali gelate nelle valli interne die su DE. Fino alla tarda mattinata venti forti (50-60 km/h) e rafficati da Nord su A e parte occidentale di locali raffiche di burrasca sui crinali.

## Maltempo: ancora temporali al centro-sud

[Redazione]

6 febbraio 2018 L'area di bassa pressione presente sul bacino del Mediterraneo occidentale continuerà a determinare condizioni di tempo instabile con precipitazioni a carattere temporalesco sulle regioni centro-meridionali e fenomeni che potranno risultare più intensi lungo i settori tirrenici. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 6 febbraio, precipitazioni sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale su Lazio meridionale e Campania. I fenomeni si estenderanno dalla serata anche ai settori tirrenici della Basilicata e della Calabria settentrionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata, per la giornata di domani, allerta gialla per gran parte dell'Italia centrale e meridionale, nonché su settori dell'Appennino toscano-Emiliano e sul messinese in Sicilia. Permane, inoltre, allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## **MALTEMPO, REGIONE: ALLERTA METEO DA OGGI POMERIGGIO E PER SUCCESSIVE 36 ORE**

[Redazione]

6 febbraio 2018 Cronaca, Politica Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che da oggi pomeriggio e per le successive 24-36 ore si prevedono sul Lazio precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale sul Lazio meridionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Centro Funzionale Regionale ha emesso pertanto un avviso di criticità con il seguente tipo di rischio: idrogeologico per temporali codice giallo su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene, Roma, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture a adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

## **Protezione civile - TERREMOTO, IN GAZZETTA ORDINANZA PER PROROGA CONTRATTI IN REGIONE ABRUZZO - Regioni.it**

[Redazione]

martedì 6 febbraio 2018 PPA0005 1 PEC NG01 798 ITA0005; (Public Policy) - Roma, 06 feb - E' stato pubblicato in Gazzetta ufficiale l'ordinanza della Protezione civile per ulteriori interventi urgenti nelle regioni del Centro Italia colpite dal terremoto. Nel dettaglio, per garantire lo svolgimento senza soluzione di continuità delle attività di allertamento e gestione delle situazioni di emergenza di protezione civile la Regione Abruzzo viene autorizzata a prorogare fino al 28 febbraio 2018, entro il numero massimo di 27 unità, i contratti di lavoro a tempo determinato del personale direttamente impegnato nella gestione delle attività conseguenti al sisma. (Public Policy) @PPolicy\_NewsNAF060956 feb 2018